

di Sr. Piera Moretti
Pia Discepola del Divin Maestro

L'ORA DI ADORAZIONE



*La nuova vita
in Cristo*

Introduzione

Guida Ogni nascita è fonte di gioia e di gratitudine verso Dio, che ha donato la via ad una nuova creatura e la chiama a partecipare alla sua vita eterna.

La nascita di Maria suscita nella Chiesa un'azione di grazie del tutto particolare. Piena di Spirito Santo, colei che nasce è già la figlia di Dio chiamata ad essere la madre del Salvatore, l'unigenito Figlio del Padre.

Nella liturgia della festa della natività della B. V. Maria un brano di Paolo: *Rm* 8,28-30. La lettera ai Romani contiene la riflessione più ampia e sistematica del suo insegnamento su un grande tema: la situazione degli uomini di fronte a Dio. Tutti i pagani sono immersi nell'incredulità e nel peccato, la loro esistenza è un fallimento. Anche gli ebrei sono in una situazione di peccato, perché danno enorme importanza alla legge di Mosè, ma mostrano ogni giorno di non saperla rispettare. I pochi versetti che la liturgia presenta, dai quali muoverà la nostra preghiera, sintetizzano l'origine e il destino sublime della chiamata degli eletti in Cristo.

C'introduciamo nella preghiera con il salmo 138, salmo di lode a Dio, creatore e conoscitore profondo dell'essere umano.

Salmo 138

Rit. *Ti lodo perché mi hai fatto come un prodigio. Sono stupende, sono stupende, le tue opere*

(F. Schermidori)

Signore, tu mi scruti e mi conosci, tu sai quando seggo e quando mi alzo. Penetri da lontano i miei pensieri, mi scruti quando cammino e quando riposo. **Rit.**

Ti sono note tutte le mie vie; la mia parola non è ancora sulla lingua e tu, Signore, già la conosci tutta. Alle spalle e di fronte mi circondi e poni su di me la tua mano. Stupenda per me la tua saggezza, troppo alta, e io non la comprendo. **Rit.**

Dove andare lontano dal tuo spirito, dove fuggire dalla tua presenza? Se salgo in cielo, là tu sei, se scendo negli inferi, eccoti. Se prendo le ali dell'aurora per abitare all'estremità del mare, anche là mi guida la tua mano e mi afferra la tua destra. **Rit.**

Se dico: "Almeno l'oscurità mi copra e intorno a me sia la notte"; nemmeno le tenebre per te sono oscure, e la notte è chiara come il giorno; per te le tenebre sono come luce. **Rit.**

Sei tu che hai creato le mie viscere e mi hai tessuto nel seno di mia madre. Ti lodo, perché mi hai fatto come un prodigio; sono stupende le tue opere, tu mi conosci fino in fondo. **Rit.**

Non ti erano nascoste le mie ossa quando venivo formato nel segreto, intessuto nelle profondità della terra. Ancora informi mi hanno visto i tuoi occhi e tutto era scritto nel tuo libro; i miei giorni erano fissati, quando ancora non ne esisteva uno. **Rit.**

Quanto profondi per me i tuoi pensieri, quanto grande il loro numero, o Dio; se li conto sono più della sabbia, se li credo finiti, con te sono ancora. **Rit.**

Scrutami, Dio, e conosci il mio cuore, provami e conosci i miei pensieri: vedi se percorro una via di menzogna e guidami sulla via della vita. **Rit.**

Guida Preghiamo.

O Padre, tu avvolgi la nostra esistenza con l'amore ineffabile del tuo sguardo che ci pervade ovunque, in ogni istante e da sempre: sii la luce di ogni nostro pensiero e desiderio, e guidaci sulla via della vita. Te lo chiediamo per Cristo nostro Signore.

Amen

In ascolto della Parola

Alleluia, alleluia

Letture dalla lettera ai Romani (Rm 8, 28-30)

«Tutto concorre al bene di coloro che amano Dio, che sono stati chiamati secondo il suo disegno. Poiché quelli che egli da sempre ha conosciuto li ha anche predestinati ad essere conformi all'immagine del Figlio suo, perché egli sia il primogenito tra molti fratelli; quelli poi che ha predestinati li ha anche chiamati; quelli che ha chiamati li ha anche giustificati; quelli che ha giustificati li ha anche glorificati».

Alleluia, alleluia

Per approfondire

Questa preziosa sintesi della nuova vita in Cristo, dal suo sorgere al suo pieno compimento nell'eternità per dono divino, è uno splendido tassello incastonato in un meraviglioso gioiello di catechesi paolina nella quale l'apostolo mostra la nuova vita nello Spirito del Risorto.

Paolo contempla la persona e il progetto divino della salvezza, in intimo nesso con il contesto cosmico con il quale l'umanità è indissolubilmente legata (vv. 19-22). L'intera materia della creazione è attraversata dalle «doglie del parto» (v. 22), che annunciano la

nascita del nuovo mondo, in connessione e in derivazione dall'umanità redenta. Ora gli uomini assieme alla creazione attendono ancora la totale realizzazione della salvezza, in un'attesa non passiva ma che assume le «prove» presenti e ci rende liberi e signori di tutte le cose. Alla nostra povera e sofferta preghiera viene in aiuto il *gemito* stesso dello *Spirito di Dio* che è in noi (vv. 26-27).

La chiamata

La volontà salvifica di Dio, nel momento in cui si concretizza nella storia, diventa *chiamata* (v. 30a). Il Dio che chiama è il Dio che *conosce da sempre*: e la conoscenza biblica non si esaurisce nell'ordine intellettuale ma implica anche amore, comunione, elezione.

Sant'Agostino afferma con audacia che anche i peccati concorrono al bene, «per quelli che amano Dio, per coloro che sono stati chiamati secondo il suo disegno». Anche i peccati con la loro negatività distruttrice possono diventare un'occasione di grazie più bella nel momento in cui la persona, una volta pentita, si volge al Signore con fiducia e con amore. Il Signore, nella sua misericordia infinita, cambia le nostre colpe in un motivo di progresso nell'amore generoso.

Rit. *Laudate omnes gentes, laudate Dominum. Laudate omnes gentes, laudate Dominum.*

La predestinazione

Questa chiamata riguarda tutti gli uomini, creati ad immagine e somiglianza di Dio. Dice Paolo nella lettera agli Efesini: «Benedetto sia Dio, Padre del Signore nostro Gesù Cristo, in lui ci ha scelti prima della creazione del mondo per essere santi e immacolati nell'amore» (Ef 1,3-14). È Dio che *predestina ad* assumere i lineamenti e il comportamento del Figlio. Tale predestinazione non ha

nulla a che fare con una “discriminazione” al di sopra delle teste degli uomini, ma è la presenza efficace e fedele di Dio per tutti coloro che hanno risposto alla chiamata, per «coloro che amano Dio».

Questo progetto, essere santi e immacolati, vuol dire partecipare alla santità, alla perfezione di Dio, che è perfezione di amore. Se Geremia fu conosciuto e santificato prima di essere formato nel grembo materno, se Giovanni Battista fu pieno di Spirito Santo fin dal seno della madre, «chi oserebbe dire che Maria, l'unico e dolcissimo abitacolo dell'Unigenito Figlio di Dio Onnipotente, dall'inizio della sua concezione sia stato privo della grazia e della luce dello Spirito Santo?».

Rit. *Laudate omnes gentes, laudate Dominum. Laudate omnes gentes, laudate Dominum.*

La giustificazione

Dio ci ha chiamati in Cristo (*Ef* 1,4ss), in lui ci ha giustificati (v. 30b).

L'amore di Dio è un amore generosissimo, misericordioso, un amore che ridà al peccatore la dignità filiale e lo rende partecipe della dignità stessa di Cristo.

«In lui [Gesù Cristo], mediante il suo sangue, abbiamo la redenzione, il perdono delle colpe, secondo la ricchezza della sua grazia» (*Ef* 1,7). Dio nella sua generosità ci ha dato la redenzione in Cristo; mediante il sangue di Cristo ci ha perdonato i peccati, secondo la ricchezza del suo amore generoso.

Noi raggiungiamo la pienezza della nostra vita quando accogliamo nella nostra esistenza il suo amore generoso e gratuito e rispondiamo ad esso con tutto il nostro essere.

Rit. *Laudate omnes gentes, laudate Dominum. Laudate omnes gentes, laudate Dominum.*

La glorificazione

La «glorificazione» (v. 30c), ultimo anello di questa nuova vita in Cristo, è così certa che Paolo ne parla come di una realtà già compiuta: «Quelli che ha giustificati, *li ha anche glorificati*».

Il Signore ci vuole comunicare la piena comunione e la piena conoscenza di Lui, che ci permette di collaborare consapevolmente alla realizzazione di questo disegno universale, così meraviglioso.

Dio ci vuol rendere partecipi dei suoi segreti. Chi siamo noi per essere introdotti nei segreti di Dio? Egli dimostra nei nostri confronti un amore delicato, un amore che cerca veramente l'intimità, come dice Gesù nel Vangelo: «Non vi chiamo più servi, perché il servo non sa quello che fa il suo padrone, ma vi ho chiamato amici, perché tutto ciò che ho udito dal Padre l'ho fatto conoscere a voi» (*Gv* 15,15). Il Figlio viene reso partecipe dei segreti del Padre. Dio ha la delicatezza di renderci partecipi dei suoi segreti. Anche noi siamo chiamati a realizzare pienamente la nostra vocazione alla santità per mezzo dell'infinita grazia di Dio. Maria è un modello, che ci assicura che questa realizzazione è possibile per noi.

Rit. *Laudate omnes gentes, laudate Dominum. Laudate omnes gentes, laudate Dominum.*

Per interiorizzare

Guida Solo Maria è stata veramente fin dall'inizio santa e immacolata davanti a Dio nell'amore. Noi invece lo dobbiamo diventare, e lo possiamo con il suo aiuto. Lodiamo Dio per questa realizzazione esemplare del progetto di Dio che è avvenuta in Maria.

Canto: *Anima Christi* (M. Frisina)

*Anima Christi sanctifica me,
Corpus Christi, salva me.
Sanguis Christi, inebria me,
Aqua lateris Christi, lava me.
Passio Christi, conforta me.
O bone Jesu, exaudi me.
Intra vulnera tua absconde me.
Ne permittas a te me separari.
Ab hoste maligno defende me,
in hora mortis meae, voca me,
et iube me venire ad te, ut cum sanctis
tuis laudem te,
per infinita saecula saeculorum. Amen.*

Preghiamo insieme

Guida In Maria, Madre del Salvatore, Dio Padre ha rivelato la grandezza del suo amore; per sua intercessione innalziamo le nostre preghiere.

Rit.: *Benedici il tuo popolo, Signore*

Perché per intercessione di Maria e con il sostegno di tutta la comunità dei fedeli, tut-

ti possano giungere al traguardo della loro vocazione. Preghiamo. **Rit.**

Perché sotto la protezione di Maria nascente, impariamo il senso della persona e il senso di Dio nella generosa dedizione apostolica. **Rit.**

Perché, in ogni persona che ci è accanto, vediamo un segno dell'amore e della fiducia di Dio verso l'umanità. **Rit.**

Perché ognuno di noi, nella propria vita, faccia sempre più spazio a Gesù, Signore di ogni vita e di tutta la storia. **Rit.**

Guida Dio della salvezza, che in Maria hai esaudito le attese e le speranze dell'umanità, per sua intercessione rinnova i prodigi del tuo Spirito. Perché possiamo benedire in eterno il tuo nome. Per Cristo nostro Signore.

Amen

Canto Salga a te Signore (Testo: D. Destefanis - Musica: Franz Schubert)

Richiedi il CATALOGO



Ti sarà inviato GRATIS

Richiedere a: Edizioni ADP

via degli Astalli n. 16
00186 Roma
Tel. 06.697.607.201
Fax 06.678.10.63
e-mail: vm@adp.it